SEMINARIO – GIOVEDI' 29 OTTOBRE 2026 - ANCONA - ORE 9.00 AULA MAGNA - ISTITUTO TEOLOGICO MARCHIGIANO

FARE RETE, FARE SISTEMA: COME FRONTEGGIARE INSIEME LE DIFFFICOLTA' DELL'ABITARE NELLE MARCHE

REPORT 2026 - LE NOSTRE PROPOSTE

Inizio con il ricordare le quattro proposte che abbiamo già evidenziato negli anni precedenti:

1) Individuare e valorizzare le buone prassi attuate dagli ATS (almeno uno per provincia);

2) Valutazione della possibilità di mettere in campo, a livello sperimentale, delle risorse aggiuntive per sostenere alcune di quelle situazioni famigliari difficili individuate dagli ATS dove, con al nostra collaborazione ed impegno, si possa mettere in azione la rete ed il sistema territoriale con un approccio multidimensionale;

3) Programmare dei percorsi formativi comuni tra operatori della P.A. e quelli degli enti aderenti all'Alleanza contro la Povertà nelle Marche;

4) Promuovere la realizzare un sistema di monitoraggio e valutazione delle emergenze e delle priorità che veda il coinvolgimento e la possibile integrazione dell'Osservatorio Statistico Regionale e con l'Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche realizzato dall'Alleanza contro la Povertà nelle Marche

Alleanza contro la povertà quindi lancia **alcune proposte**, per affrontare in modo strutturale l'emergenza che è sotto i nostri occhi ed evitare che si cronicizzi e al tempo stesso si acutizzi:

1. **Una misura universalistica e diretta di contrasto alla povertà**, che comprenda anche chi lavora con bassi salari, attraverso forme di integrazione del reddito quando lo stipendio non basti a garantire una vita dignitosa.
2. **Dalla stagione dei bonus alla riforma del welfare**: superare le misure spot, che non affrontano i problemi in modo strutturale, per rafforzare invece servizi sociali, servizi al lavoro, enti locali e reti territoriali, perché funzionino davvero.
3. **Rafforzamento delle anagrafi della fragilità e della risposta alla povertà energetica**: dotare i Comuni di elenchi aggiornati delle persone economicamente fragili, con disabilità o non autosufficienti, per poterle sostenere in anticipo nei periodi climatici più critici (caldo e freddo), anche con centri sociali climatizzati, senza attendere un'altra estate torrida.

4. **Prevenire gli sfratti delle persone vulnerabili**. Occorre un protocollo nazionale che attivi servizi sociali, assistenza legale e mediazione appena emerge il rischio. Per anziani, persone con disabilità e famiglie con minori, servono protezioni temporanee collegate alla ricerca di una soluzione concreta e adeguata, rispettosa dell'autonomia e dei legami territoriali. La prevenzione degli sfratti deve accompagnarsi a sostegni tempestivi per le morosità incolpevoli, garanzie per i proprietari e tempi certi nella gestione delle controversie e delle soluzioni abitative alternative. Tutelare entrambe le parti serve anche a riportare più abitazioni sul mercato degli affitti stabili con eventuali positive ripercussioni sui canoni di locazione e sull'emersione del sommerso

5. **Aumentare gli alloggi pubblici e gli affitti sostenibili per i redditi più bassi.** Il recupero delle abitazioni pubbliche inutilizzate o inagibili deve avere tempi definiti, finanziamenti certi e risultati monitorabili.

Fabio Corradini – Portavoce Alleanza contro la Povertà nelle Marche